

# Strade e trasporti: macroregione in marcia

Si è aperto il meeting tra Italia, Croazia, Montenegro e Bosnia-Herzegovina. Si studiano i progetti intermodali

**SI ESTENDONO  
I CONFINI**

FABIO LO SAVIO

Ancona

Rafforzare la connessione tra le regioni dell'area adriatico-ionica. Ecco l'obiettivo della tre giorni di incontri tra i nove partner del progetto Carica - Capitalization of Adriatic-Ionian Reliable Intermodal Connections to support the Eusair Action plan, approvato a maggio 2016 nell'ambito del programma Ipa Adriatico.

Il meeting in programma ad Ancona, ha coinvolto i partner provenienti da Italia, Grecia, Croazia, Montenegro e Bosnia-Herzegovina presieduto dal capofila Rete Autostrade Mediterranee di Roma, al quale hanno partecipato l'Autorità Portuale di Ancona, Interporto Marche Spa, Fondazione Itl - Istituto Trasporti e Logistica, Regione Veneto, Autorità Portuale di Ploce (Croazia), Porto

**Giampieri: «In un contesto europeo non è pensabile fare tutto da soli. Ci devono essere piani integrati»**

di Bar (Montenegro), Facoltà di Traffici e Comunicazioni dell'Università di Sarajevo (Bosnia-Herzegovina), Autorità Portuale di Corfù (Grecia).

Nella mattinata i rappresentanti del partenariato internazionale hanno partecipato alla sessione plenaria della XVI edizione del Forum delle Camere di commercio dell'Adriatico e dello Ionio, mentre nel pomeriggio, al tavolo tecnico sui trasporti, ha preso parte anche l'onorevole Antonio Cancian, presidente di Ram, capofila del progetto. «Dobbiamo avere infrastrutture integrate: nessuno può pensare di fare da solo o essere autosufficiente in un contesto europeo - ha detto Rodolfo Giampieri, presidente del Forum delle Camere di commercio che ha presieduto il Tavolo dei Trasporti - e lo dico anche da presidente dell'Autorità Portuale di Ancona». «Potremo vincere solo giocando di squadra - ha detto Cancian - soprattutto se sentiamo una responsabilità più ampia di quella limitata ai nostri confini regionali o nazionali e se guardiamo con fiducia anche ai nostri dirimpettai dell'altra sponda. Se siamo convinti di poter essere attori veri del progetto di sviluppo di questa macroregione - ha aggiunto Cancian - e considerarla un motore dello sviluppo dell'Europa sud-orientale, abbiamo l'occasione di dimostrarlo». Il riferimento per lo sviluppo delle infrastrutture è



L'incontro che si è svolto ieri ad Ancona

quello delle reti Ten-T, corridoi che connettono tutti i nodi portuali, interportuali ed intermodali principali, delineati dall'Unione Europea.

«A settembre - ha aggiunto ancora Cancian - dovremo dare una graduatoria dei progetti più urgenti e più immediatamente cantierabili che dovranno avere la caratteristica di essere da una parte sostenibili e dall'altra integrabili ai risultati già conseguiti, dando priorità agli aspetti ambientali integrando l'Italia e i paesi dell'est

europeo in maniera più veloce di quanto non siamo stati in grado di fare finora». Il progetto Carica prende avvio dai risultati ottenuti da altri tre progetti sempre del programma Ipa Adriatico. Secondo le direttive comunitarie contenute nel Libro Bianco dei Trasporti del 2011, entro il 2030 il 30% delle merci dovrà viaggiare in modalità diverse dalla gomma e, entro il 2050 il 50%, che significa le reti ferroviarie, marittime o fluviali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► *De Vita: «E' un processo inevitabile»*

## Camere di commercio La fusione in autunno

IL CASO

Ancona

Verso la Camera di commercio unica regionale ma non prima dell'autunno. Non è ancora arrivata la fumata bianca per giungere all'unificazione delle camere di commercio regionali ma il percorso sembra ormai segnato ed i tempi appaiono maturi. A spingere in questa direzione è Michele De Vita, segretario generale della Camera di Commercio di Ancona.

«Noi siamo da sempre favorevoli - ha detto a margine del Forum delle Camere di commercio - La Camera di commercio di Pesaro ha espresso una posizione simile alla nostra mentre quelle del Sud della regione, Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno propendono per ridurre a due soggetti, dividendo tra Marche del nord e del sud». La Regione Marche punta anch'essa su una camera unica avendo pubblicato una delibera a favore della linea del soggetto unico. I termini di completare l'iter sono di 12 mesi dalla legge delega per

giungere al decreto attuativo della riforma in scadenza ad agosto «ma - insiste De Vita - pare che il governo necessiti di tutti i 90 giorni ulteriori richiesti facendo slittare la decisione ai primi giorni del mese di novembre». Tra favorevoli e contrari ci si divide sui punti che fanno pendere la bilancia da un verso piuttosto che dall'altro. I favorevoli alla Camera di commercio unica propendono per una contrazione di costi mantenendo una governance unica con servizi amministrativi centralizzati ma senza dimenticare la rappresentanza sui territori con uffici da dedicare ai servizi alle imprese. I contrari temono per un impoverimento del sostegno soprattutto alla piccola imprenditoria locale che andrebbe incontro a spreco enorme di tempo per fruire dei servizi. «La sintesi - conclude De Vita - è che se nelle Marche non troveremo la sintesi, comunque la decisione arriverà per decreto e quindi più che esserne protagonisti la subiremo».

f.l.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PEGASO**  
Università Telematica

**Molto più di un'Università!**

Prova gratuitamente su

**www.unipegaso.it**

**Numero Verde**  
**800-185095**